

8. | la POLITICA

UN DDL DEL GOVERNO AMPLIA IL FONDO DI GARANZIA PER GLI ENTI A RISCHIO**In arrivo una boccata d'ossigeno per il Cefop****GIOIA SCARLATA**

PALERMO. Arriva in aula oggi il ddl del governo sulla formazione professionale che amplia il Fondo di garanzia ai dipendenti del settore assunti entro il 31 dicembre 2008. Un ammortizzatore sociale per il personale in esubero dopo i tagli al sistema imposti dalla riforma ma anche una bombola d'ossigeno per gli Enti più a rischio come il Cefop - 800 dipendenti circa e un debito con l'Inps di circa 20 milioni di euro - per cui sono stati presentati diversi emendamenti aggiuntivi. Sessantasette in tutto gli emendamenti al ddl depositati, una decina dei quali a firma del presidente della Commissione Formazione e Lavoro dell'Ars, Totò Lentini.

«Quella che andremo a votare in aula - dice Lentini - è ancora una legge tampone, ben lontana dall'es-

sere considerata una piena riforma del settore. Nel caso degli enti ammessi con riserva - aggiunge - abbiamo chiesto con un emendamento che il governo nomini funzionari regionali per garantire la prosecuzione dei corsi». Una cosa è certa: le prossime ore sono decisive per comprendere cosa accadrà al settore. Da oggi Palazzo dei Normanni sarà nuovamente assediato dai lavoratori. E non solo dagli enti in difficoltà. Nei giorni scorsi Forma, l'associazione di sigle che raggruppa 7 diversi enti di formazione tra cui Anfe e l'al Cisl ha scritto una lettera al presidente Lombardo, all'assessore alla Formazione Mario Centorrino e al direttore generale del Dipartimento Ludovico Albert per chiedere interventi urgenti sull'avvio del Prof 2011.

Già, perché se il decreto assessoriale del Prof è stato registrato proprio ieri dalla Ragioneria generale, il

nuovo sistema di convenzione introdotto dall'assessorato, rischia di creare, secondo enti e sindacati, un buco nella continuità retributiva. «Ogni giorno di ritardo - si legge nella missiva - oltre a penalizzare l'utenza, aumenta il divario tra le risorse assegnate agli enti e il reale fabbisogno degli stessi». A firmare la lettera è la presidente di Forma Concetta Gaugemì che nei giorni scorsi ha ricevuto la "piena fiducia" dell'Associazione riunita in assemblea. Il rischio paventato da Forma ma anche dalla Uil è che restino scoperte le attività di gennaio e febbraio. In soldoni, stipendi per circa 32 milioni di euro ed «l'esigenza di una mobilità obbligata - dice Giuseppe Raimondi di Uil Scuola - per tutto il personale a tempo indeterminato della formazione professionale: 5670 persone a fronte di una copertura del Fondo di garanzia di soli 6 milioni di euro».